

Come e perché l'Arabia Saudita sta spendendo tanti soldi nel calcio

«Non puoi sederti al ristorante da 100 euro con 10 euro in tasca», affermò nel 2014 l'allora allenatore della Juventus Antonio Conte. A distanza di dieci anni, il messaggio sembra essere stato recepito dall'Arabia Saudita, che senza giri di parole ha comprato direttamente il locale. Metafore a parte, il Paese del Golfo è entrato a gamba tesa sullo status quo del calcio mondiale, minandone le fondamenta eurocentriche. I club più titolati della Saudi Pro League (l'equivalente della nostra Serie A) appartengono al PIF, un fondo sovrano che risponde direttamente a Riad e ha come presidente il prin...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)